

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

519° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
7 ^a - Istruzione	»	10

Organismi bicamerali

RAI-Tv	Pag.	12
------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	15
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	15
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	15

AFFARI ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

79ª Seduta

Presidenza del Presidente

TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.**La seduta inizia alle ore 10,25.***IN SEDE REFERENTE****«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana aggiuntivo alla convenzione di amicizia e buon vicinato del 31 marzo 1939, firmato a San Marino il 26 gennaio 1984» (1225)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Taviani, constatata l'assenza del rappresentante del Ministero degli affari esteri, per accertarne i motivi sospende la seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 10,30 ed è ripresa alle ore 11.

Il presidente informa la Commissione che il rappresentante del Ministero degli affari esteri non prenderà parte ai lavori.

Riprende, quindi, l'esame del disegno di legge rinviato, nella seduta del 23, in attesa degli ulteriori elementi di informazioni che il Governo si era impegnato a fornire.

Prende la parola il sottosegretario Maravalle il quale, dopo aver ribadito l'auspicio del Governo di una approvazione in tempi brevi di questo disegno di legge che ha già costituito oggetto di approfondite discussioni, si dichiara ben consapevole della delicata natura dei problemi aperti tra l'Italia e San Marino sottolineando che tali pro-

blemi saranno risolti in un contesto negoziale che esula dal provvedimento in esame. Detto provvedimento, infatti, riguarda un accordo che costituisce il corrispettivo dovuto a San Marino per le rinunce accettate nel 1953, rinunce alle quali quella Repubblica si è finora attenuta.

Dopo aver peraltro rilevato che alcune delle preoccupazioni espresse in questa Commissione sono condivise dal Governo, soprattutto per quanto concerne il problema dell'evasione fiscale attuata da alcuni operatori italiani che utilizzano dolosamente le insufficienze rivelate dall'accordo sull'IVA del 1972 (tanto più che tale evasione ha raggiunto ormai dimensioni ragguardevoli e sta producendo un danno notevole all'erario italiano), il sottosegretario Maravalle comunica che il Governo attuerà, ove possibile, delle misure autonome ed ha chiesto inoltre a San Marino di tenere, entro il mese di maggio, una riunione a livello tecnico per innovare altri aspetti dell'accordo del 1972: sull'andamento di tale negoziato il Governo, se richiesto, non mancherà di informare il Parlamento.

Soffermandosi, quindi, a fornire notizie sulla sezione distaccata dell'Ufficio IVA di Pesaro (che è intendimento italiano di istituire al fine di annotare le operazioni relative a cessioni di beni verso San Marino) e informata, altresì, la Commissione sugli altri temi che dovranno essere affrontati nel nel negoziato — tra cui, in particolare, quelli relativi alla stazione radio-televisiva e alla casa da gioco — il sottosegretario Maravalle si dice consapevole della complessità del negoziato che il Governo sta avviando nel fermo intendimento di tutelare gli interessi italiani, ma muovendosi con tutta la necessaria cautela per non deteriorare le relazioni con uno Stato alla cui amicizia non possiamo e non dobbiamo rinunciare.

Segue un intervento del relatore Bernasola che prende atto dell'impegno del Governo che ha portato, oggi, proposte precise

e ampia consapevolezza dei reali problemi da affrontare nel negoziato che si sta avviando: può, pertanto, rimuovere i motivi di contrarietà all'approvazione del provvedimento in esame anche se deve segnalare, per una futura riflessione sull'entità del canone annuo che l'Italia versa a San Marino, le ammissioni contenute nel comunicato stampa che la Repubblica del Titano ha diramato per quanto concerne le rinunce che essa intenderebbe superare.

Dopo aver, quindi, dichiarato di voler elevare formale protesta per il modo in cui egli è stato preso di mira, insieme al senatore Foschi, anche in pubbliche dichiarazioni, dalla Repubblica di San Marino, il relatore conclude presentando un ordine del giorno — firmato anche dai senatori Orlando, Foschi e Salvi — con il quale si impegna il Governo a riesaminare l'insieme dei rapporti tra Italia e San Marino e a riferire sollecitamente al Senato circa la osservanza, da parte di quest'ultima, di tutte le intese in vigore, e a riferire, altresì, su quanto sia oggetto di eventuale negoziato prima della conclusione di ogni nuova intesa.

Ha quindi la parola il senatore Mitrotti il quale presenta, a sua volta, un ordine del giorno con il quale, rilevata la necessità di un'ampia chiarificazione dei rapporti tra Italia e San Marino e preso atto che analoga chiarificazione viene invocata da larghi strati di operatori commerciali operanti sul nostro territorio, si impegna il Governo a riferire al Senato entro e non oltre il 30 giugno prossimo e a non erogare ogni successivo rateo semestrale anticipato in difetto delle richieste chiarificazioni.

Interviene il sottosegretario Maravalle il quale, premesso che il Governo si riserva di prendere posizione sugli ordini del giorno in Assemblea, preannuncia, intanto, un parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dal relatore e contrario su quello del senatore Mitrotti in relazione ai contenuti del dispositivo.

Seguono alcune dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno.

Il senatore Vella dichiara che i senatori socialisti voteranno a favore dell'ordine del

giorno del relatore in quanto esso consente di superare l'*impasse* in cui la Commissione si è trovata nei giorni scorsi e spiana la via alla ratifica dell'accordo, rassermando i nostri rapporti con la Repubblica di San Marino, mentre una decisione contraria avrebbe creato difficoltà non solo sul piano diplomatico ma anche per il Governo che tale accordo aveva sottoscritto.

Dopo aver rilevato che la trattativa in corso dovrà continuare in un clima di reciproca fiducia che la odierna approvazione confermerà, il senatore Vella conclude sottolineando che i senatori socialisti sono comunque consenzienti con l'azione che il Governo intende svolgere nel corso degli incontri preannunciati.

Il senatore Anderlini dichiara che la Sinistra indipendente è favorevole all'approvazione del disegno di legge ma non si sente di votare l'ordine del giorno del senatore Bernassola in quanto ritiene inutile e dannosa la polemica che è stata innescata in questa Commissione e che il documento serve a tenere aperta.

Il senatore Pasquini dichiara che i senatori comunisti si asterranno sull'ordine del giorno del relatore ed esprimeranno voto contrario su quello del senatore Mitrotti.

Il senatore Mitrotti preannuncia la sua astensione sull'ordine del giorno del relatore.

L'ordine del giorno proposto dal relatore viene quindi posto ai voti ed è approvato: verrà pertanto presentato all'Assemblea, a nome della Commissione.

Viene quindi posto ai voti l'ordine del giorno del senatore Mitrotti.

Lo stesso senatore Mitrotti, intervenendo per dichiarazione di voto, precisa che il documento da lui proposto intendeva chiedere alla Commissione una assunzione di responsabilità nel sollecitare il Governo a fornire entro una data precisa e ravvicinata i necessari chiarimenti e prende atto che lo stesso rappresentante del Governo, con la sua posizione, ha già dato per scontato che tali chiarimenti non verranno forniti alla data da lui indicata e che la Commissione avalla questa posizione.

L'ordine del giorno, posto ai voti, non è approvato.

La Commissione procede, quindi, alla votazione sul mandato a riferire all'Assemblea: ha luogo una dichiarazione di voto del senatore Orlando.

Premesso che la posizione del gruppo democristiano mirava a mettere l'accento su una serie di fatti reali e che sono stati anche qui confermati dal rappresentante del Governo, il senatore Orlando dichiara di respingere l'accusa di « bassa cucina » elettorale mossa alla Democrazia cristiana che, come sta a dimostrare anche l'atteggiamento assunto dal relatore, non ha alcuna pregiudiziale politica nei confronti della ratifica di questo accordo. I senatori democristiani,

pertanto, si asterranno dal voto in relazione al negoziato che si sta avviando e per sottolineare la necessità di tenere fermi alcuni punti dei nostri rapporti con San Marino su temi di grande rilevanza, quali quelli dell'evasione fiscale, della stazione radio-televisiva e della casa da gioco.

Dopo un breve intervento del senatore Bernassola, che, richiamandosi a quanto detto dopo l'intervento del rappresentante del Governo, preannuncia, nella sua veste di relatore alla Commissione, il proprio voto favorevole, la Commissione dà mandato allo stesso senatore Bernassola di riferire favorevolmente alla Assemblea.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (6*)

MERCOLÈDÌ 30 APRILE 1986

239ª Seduta

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Fracanzani e per le finanze Susi.**La seduta inizia alle ore 10,15.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Battello sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1561 recante proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia.

Il presidente Venanzetti fa presente l'eventualità che il prossimo provvedimento per la finanza locale debba essere esaminato già a partire dalla prossima settimana; in tal caso la Commissione avrebbe possibilità di lavoro sensibilmente ridotte, sia per quanto attiene al disegno di legge 1561 sia per altri provvedimenti che sono stati deferiti alla Commissione stessa. A tale riguardo ricorda il disegno di legge n. 1650, recante l'istituzione dei « conti di risparmio individuali », sul quale sarà relatore il senatore Triglia, ed il disegno di legge n. 1745 recante miglioramenti al trattamento pensionistico degli invalidi per servizio, sul quale riferirà il senatore Pavan (in relazione a quest'ultima iniziativa legislativa parlamentare, il Presidente informa di avere sollecitato il Governo a produrre un proprio disegno di legge, nell'intesa però che qualora ciò non avvenisse la Commissione inizierebbe ugualmente l'esame del disegno di legge in questione).

Il Presidente informa che il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di

Milano ha nuovamente espresso auspici di un rapido esame del disegno di legge recante nuova disciplina della società « Montetitoli » (attualmente all'esame preso la 6ª Commissione della Camera in seguito a stralcio effettuato sul disegno di legge Senato n. 436): viene fatto rilevare in particolare lo stato di notevole difficoltà tecnica in cui si trova la Borsa di Milano per le operazioni che richiedono la consegna dei titoli, dato il rilevante aumento del numero delle transazioni, specialmente in relazione agli adempimenti verso gli investitori istituzionali esteri, mentre sulla base della futura disciplina la società « Montetitoli » risolverebbe rapidamente tale problema. Il sottosegretario Fracanzani informa che l'esame del disegno di legge riguardante la « Montetitoli », innanzi all'altro ramo del Parlamento, auspicabilmente avrà un corso più rapido.

Il senatore Pintus chiede che sia iscritto all'ordine del giorno il documento XXII n. 1, diretto alla istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nell'anno 1979.

IN SEDE REFERENTE

« Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie » (1372), d'iniziativa dei senatori Fiocchi e D'Onofrio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 luglio 1985.

Il presidente Venanzetti (in sostituzione del relatore) ricorda preliminarmente che, dopo la seduta del 25 luglio 1985, e la discussione sul problema del *merchant banking* avvenuta nella seduta del 13 novembre 1985, il Governo ha fatto pervenire alla Commissione, il 20 febbraio scorso, una nuova redazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1372 concernenti il problema del *mer-*

chant banking (a suo tempo presentati al disegno di legge n. 436). Tale ultima redazione, che i Commissari già conoscono, viene formalizzata contestualmente dal Governo e sarà quindi opportuno ascoltare in merito il punto di vista dei diversi Gruppi politici, dopo l'illustrazione del nuovo testo.

Il sottosegretario Fracanzani sottolinea le tre modifiche intervenute rispetto alla precedente redazione degli emendamenti: è stata tolta, dalle attività che sono oggetto della proposta di disciplina legislativa, quella di « intermediazione finanziaria » in senso lato, in quanto effettivamente la proposta del Governo è rivolta alla regolamentazione soltanto del fenomeno *merchant banking*, non in generale ad una disciplina delle società finanziarie, materia molto più ampia; è stata introdotta una agevolazione riguardo alla emissione di obbligazioni, prevista nel doppio del capitale versato, in deroga al disposto dell'articolo 2410 del codice civile; infine è stata soppressa la competenza che veniva attribuita al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio circa la determinazione delle società suscettibili di partecipazione da parte delle « banche mercantili », in quanto tale attribuzione sembrava avere un significato eccessivamente dirigitico.

Il Sottosegretario sottolinea quindi le ragioni che consigliano di procedere sollecitamente verso la conclusione del problema legislativo in questione: vi è una sempre più sentita discriminazione fra le banche che possono svolgere attività di *merchant banking* e quelle che vedono ad esse precluso questo campo di attività, (occorre pertanto eliminare tale disparità); inoltre occorre provvedere affinché l'attuale, assai rilevante, sviluppo della Borsa avvenga in buone condizioni fisiologiche, e a tal fine l'attività delle « banche mercantili », tendente ad incentivare la quotazione in Borsa di nuove società, allargherebbe il listino, che è tuttora limitato a circa 150 società.

Sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo si svolge un dibattito.

Il senatore Berlanda, dopo aver espresso un apprezzamento per la complessa rielaborazione, da parte del Governo, del testo ori-

ginario (fino a giungere alla versione attuale), ed aver convenuto che vi è effettivamente l'esigenza di eliminare la discriminazione fra le diverse banche, menzionata dal Sottosegretario, dichiara di ritenere importante la soppressione di ogni giudizio discriminatorio sulle società che possono o meno essere partecipate (mediante le sottoscrizioni) da parte delle « banche mercantili ».

Il senatore Berlanda deve peraltro esprimere perplessità sulla estensione dell'obbligo di iscrizione al futuro albo (delle banche mercantili) a qualunque società che eserciti abitualmente la sottoscrizione di azioni con successiva cessione a terzi: fa presente che ciò non implica affatto, di per sé, un'attività di raccolta di risparmio fra il pubblico, e quindi il controllo della Banca d'Italia sembra del tutto superfluo. Mentre quindi è comprensibile — prosegue l'oratore — che la deroga all'articolo 2410 del Codice civile e la qualifica ufficiale di « banca mercantile » (derivanti dall'iscrizione all'albo) comportino il controllo dell'istituto di emissione, tale controllo non è affatto necessario per la semplice attività di sottoscrizione.

Il senatore Berlanda rileva altresì che il crescente sviluppo del settore di intermediazione finanziaria non bancaria non implica necessariamente che tale settore debba essere sottoposto interamente al pregnante controllo della Banca d'Italia, potendo essere in gran parte sufficiente quello della CONSOB. Sottolinea infine che diviene urgente il problema (collaterale a quello in oggetto), di stabilire una parità di trattamento per quanto attiene al controllo di trasparenza esercitato dalla CONSOB: la presentazione dei prospetti previsti per tale tipo di controllo è stata resa obbligatoria, fino ad ora, soltanto per i fondi comuni di investimento mobiliare, mentre attività comportanti gli stessi rischi per il risparmiatore sono svolte dalle società fiduciarie e spesso dalle banche stesse.

Il senatore Bonazzi osserva anzitutto che la eliminazione della lamentata disparità fra le diverse banche, quanto all'attività di *merchant banking*, non dovrebbe costituire motivo di urgenza di venire allà conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1372, po-

tendosi provvedere per tale esigenza in via amministrativa.

Anche per quanto attiene alla disciplina del *merchant banking* in generale, i rischi connessi a tale settore, per i risparmiatori, e i conseguenti motivi di urgenza, non sembrano rilevanti. Più pericoloso invece — e quindi più bisognoso di disciplina legislativa — appare il settore delle società fiduciarie, nel quale si sono registrati di recente preoccupanti episodi, con danno rilevante per i risparmiatori; nonchè il settore affine degli «enti di gestione fiduciaria». Circa queste esigenze di disciplina legislativa, è stato interessato di recente, ancora una volta, il Ministro dell'industria (con una interrogazione presentata da senatori comunisti) ma sussistono tuttora serie preoccupazioni in quanto nessuna iniziativa è stata presa da quel Ministro, nonostante le ripetute assicurazioni di voler provvedere.

Il senatore Bonazzi quindi, tornando a considerare il nuovo testo proposto dal Governo per la disciplina del *merchant banking*, osserva che esso corrisponde meglio alle finalità che il Governo si propone e può costituire una base utile per l'esame della Commissione, pur dovendosi prevedere una o due settimane di tempo per l'elaborazione di emendamenti da parte dei commissari.

Il sottosegretario Fracanzani prospetta alcuni inconvenienti che deriverebbero da un intervento in via amministrativa anziché legislativa (suggerito dal senatore Bonazzi) e avverte che comunque il Governo è disponibile a considerare ogni proposta che verrà avanzata dai commissari, eventualmente proseguendo in sede ristretta, per ascoltare esperti del settore.

Il presidente Venanzetti osserva che il problema sembra ormai maturo per un intervento legislativo, sia nel Paese sia con le riflessioni che hanno potuto fare i commissari negli ultimi tempi, e già in conseguenza dell'indagine conoscitiva svolta, la primavera scorsa, negli Stati Uniti; pur non essendo quindi contrario al proseguimento in sede ristretta, egli non lo ritiene indispensabile. Dopo interventi di carattere procedurale dei senatori Berlanda e Bonazzi, su proposta del

Presidente si conviene di proseguire in sede plenaria, con l'intesa di presentare gli eventuali emendamenti entro il 20 maggio.

Il senatore Pintus esprime alcune preoccupazioni in ordine alle agevolazioni fiscali contenute nel disegno di legge in esame, sulle quali del resto sembrava accertata una posizione contraria del Ministro delle finanze. A tale riguardo il Presidente fa rilevare che gli emendamenti del Governo sono stati presentati come sostitutivi degli articoli 1 e 2 del disegno di legge, il che presuppone che il Governo escluda la possibilità di prendere in considerazione le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 2.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« **Disciplina delle offerte pubbliche di valori mobiliari e modifiche e integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216** » (275), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 29 maggio 1985.

Il presidente Venanzetti rileva, preliminarmente, come la Commissione fosse in attesa, in relazione al disegno di legge in titolo, di alcune proposte tecniche che dovevano essere formulate da esperti della CONSOB e della Banca d'Italia; secondo alcune indiscrezioni di stampa apparse recentemente su un quotidiano economico, tali esperti avrebbero concluso il loro lavoro formulando specifiche proposte. Sarebbe a questo punto opportuno che il Governo informasse la Commissione sul reale stato dei lavori dei sopra citati esperti.

Il sottosegretario Fracanzani dichiara, a nome del Governo, che non è ancora stata trovata una soluzione definitiva ai problemi posti dal disegno di legge in titolo; si impegna a far pervenire sollecitamente eventuali proposte non appena queste saranno definite dal comitato di esperti della CONSOB e della Banca d'Italia.

Il senatore Bonazzi, a sua volta, sollecita la documentazione, a suo tempo richiesta, riguardante il fenomeno dei *gruppi* e quello dell'*insider trading*.

Il senatore Berlanda, infine, ritiene auspicabile passare, quanto prima, dalla fase dei lavori nell'apposita sottocommissione alla sede plenaria in Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazioni alla legge 10 novembre 1958, n. 1135, recante formalità per la somministrazione gratuita di vestiario ai sottufficiali (graduati e militari di truppa della Guardia di finanza e per l'acquisto dei mobili e materiali di casermaggio per il Corpo** » (1700), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il presidente Venanzetti, in sostituzione del relatore Finocchiaro (assente), comunica che sul disegno di legge in titolo, passato dalla sede referente a quella deliberante in

esito alla richiesta avanzata dalla Commissione il 15 aprile, sono pervenuti i pareri, entrambi favorevoli, della 1^a e della 5^a Commissione.

Dopo aver richiamato sinteticamente il contenuto del provvedimento, invita i commissari ad approvarlo.

Si apre il dibattito.

I senatori Beorchia e Vitale, a nome, rispettivamente, dei gruppi democristiano e comunista, si dichiarano favorevoli al provvedimento.

Si passa alla votazione degli articoli.

Non essendoci proposte di modifica, posti separatamente in votazione, vengono approvati i tre articoli di cui consta il disegno di legge ed infine quest'ultimo nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 30 APRILE 1986

189^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.

La seduta inizia alle ore 10,15

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica** » (295), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri

« **Definizione dello stato giuridico dei ricercatori universitari** » (1152), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri

« **Stato giuridico dei ricercatori universitari** » (1352)

« **Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi** » (1420), d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

Si riprende la discussione rinviata il 23 aprile.

Il presidente Valitutti informa che i senatori del Gruppo comunista appartenenti alla Commissione, nonché il senatore Ulianich, hanno presentato richiesta scritta, appoggiata dal prescritto numero di firme, di rimessione dei disegni di legge in titolo all'esame dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento.

Avverte che l'esame proseguirà quindi in altra sede.

IN SEDE REFERENTE

(Seguito dell'esame e rinvio dei disegni di legge nn. 295, 1152, 1352 e 1420, sopra riportati)

Prosegue l'esame in precedenza rimesso alla sede referente.

Hanno luogo alcuni interventi.

Il relatore Scoppola dichiara di essere rammaricato per la remissione dell'esame alla sede referente, perchè ciò comporterà un ulteriore ritardo nella conclusione dell'iter presso il Senato.

Il senatore Panigazzi si dice anch'egli rammaricato, rilevando che da parte socialista si era rinunciato ad insistere su talune convinzioni per addivenire a soluzioni varate con celerità.

Il senatore Valenza rileva come i senatori comunisti abbiano sempre ritenuto di condizionare la prosecuzione della discussione in sede deliberante ad accordi unanimi, che non vi sono mai stati, sottolineando che il mantenimento delle discussioni nella sede deliberante non ha reso per ciò solo celere l'iter di approvazione, e che un esame da parte dell'Assemblea fornirà maggiore garanzie e rafforzerà politicamente le scelte cui si addiverrà.

Il senatore Ulianich sottolinea come altre parti politiche abbiano in precedenza fatto ritardare la conclusione dell'esame, sulla base di esigenze che sono state rispettate senza nulla eccepire, e rileva che i senatori della Sinistra indipendente si erano dichiarati perplessi — sin dall'inizio dei lavori — circa l'assegnazione del provvedimento direttamente alla sede deliberante.

Il senatore Spitella ricorda come, in relazione all'accordo originariamente manifestato da tutti i Gruppi circa l'opportunità di effettuare l'esame in sede deliberante, ogni parte politica si fosse impegnata per raggiungere una larga convergenza sul testo, anche al prezzo del sacrificio di talune proprie istanze, essendovi ora il rischio — prosegue l'oratore — che l'esame in Assem-

blea comporti quei ritardi nell'*iter* che la sua parte politica avrebbe preferito evitare.

Si apre quindi un dibattito sull'ordine dei lavori, introdotto dal presidente Valitutti, che auspica un rapido esame degli emendamenti al testo predisposto in sede ristretta il 22 aprile, rilevando però che finora non ne è stato formalizzato alcuno. Dopo che il relatore Scoppola si è associato all'orientamento del Presidente, hanno la parola i senatori Valenza e Panigazzi, i quali precisano di non avere ancora disponibili i testi degli emendamenti che le rispettive parti politiche intendono presentare.

Dopo ulteriori interventi del senatore Boggio, che sottolinea i concomitanti lavori dell'Assemblea, del sottosegretario Maravalle che fa presente la disponibilità del Governo quanto al prosieguo dei lavori, e del senatore Covatta che si associa alle indicazioni del presidente Valitutti, su proposta di quest'ultimo si conviene di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta della prossima settimana, che potrà tenersi con ogni probabilità martedì 6 maggio, nel primo pomeriggio.

« Nuove norme per l'ordinamento e lo sviluppo dell'attività teatrale » (754), d'iniziativa dei senatori Valenza ed altri

« Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800, concernente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali » (1090), d'iniziativa del senatore Loi

« Istituzione di un ordinamento autonomo per le attività di danza e misure di promozione e sostegno del settore » (1604), d'iniziativa dei senatori Valenza ed altri

« Nuovo ordinamento delle attività musicali, di danza e del teatro di prosa » (1634)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Valitutti avverte che il Ministro Lagorio, a causa di concomitanti impegni presso la Camera dei deputati, potrà essere presente in Commissione non prima di mezz'ora. Dopo interventi del senatore Boggio — che rammenta i concomitanti impegni dell'Assemblea e sottolinea che l'importanza dei provvedimenti consiglia un inizio dei lavori nella tarda mattinata —, del senatore Valenza, che dice di concordare con il senatore Boggio, e del relatore Covatta che si rimette alla decisione della Commissione, su proposta del presidente Valitutti l'esame dei disegni di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Valitutti avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per ore 16,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

Presidenza del Presidente
JERVOLINO RUSSO

La seduta inizia alle ore 12,25.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

con lettera pervenuta il 18 aprile scorso il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha chiesto di fissare una riunione della Commissione per esprimere il parere — di cui all'articolo 8 della convenzione fra il ministero delle poste e la concessionaria — sull'adeguamento dei canoni di abbonamento. Il responsabile del dicastero è pronto a fornire tutti gli elementi utili per un'approfondita valutazione del fabbisogno della concessionaria, necessaria per assicurare un'efficiente ed economica gestione dei servizi radiotelevisivi. Il documento è a disposizione dei commissari. Dell'iniziativa è stato già informato l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, testè riunitosi;

con lettera pervenuta il 22 aprile scorso, il deputato Servello ha sollevato la questione dell'assetto proprietario di Telemontecarlo, dei rapporti di Telemontecarlo con la concessionaria del servizio pubblico e della possibilità di diffondere trasmissioni televisive in diretta, possibilità che, a tutt'oggi, non è

riconosciuta alle emittenti televisive private italiane. Ha proposto altresì un'audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni al riguardo. Anche della questione sollevata dal deputato Servello è stato informato l'Ufficio di Presidenza;

con fonogramma del 24 aprile scorso, il senatore Cassola ha segnalato la scorretta informazione sui lavori del congresso di democrazia proletaria fornita dall'edizione del TG2 delle ore 19,45 del 23 aprile scorso, rilevando come il servizio trasmesso non rispondesse ai prescritti criteri di obiettività e di imparzialità. Del servizio segnalato è stata acquisita la registrazione audiovisiva;

con lettera pervenuta il 17 aprile scorso, il Presidente del comitato « Giustizia per Antonov » ha protestato per il contenuto della trasmissione in due puntate dedicata al processo per l'attentato al Papa diffuso dalla prima rete televisiva nei giorni 6 e 7 aprile scorsi, sottolineando, fra l'altro, l'impostazione parziale e preconstituita dei fatti che caratterizzerebbe il programma. Lo stesso comitato ha chiesto che la concessionaria del servizio pubblico promuova un dibattito televisivo al quale siano invitati a partecipare anche rappresentanti del comitato stesso.

I documenti, che sono a disposizione dei commissari, sono stati trasmessi al presidente ed al direttore generale della RAI per il seguito di competenza della concessionaria. Le questioni sollevate sono affidate all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza;

con lettera pervenuta il 22 aprile scorso, alcuni componenti la comunità italiana residente in Etiopia hanno segnalato la scarsa ricezione dei programmi radiofonici destinati a stazioni estere. Hanno chiesto altresì un urgente avvio, anche a titolo sperimentale, di un collegamento televisivo con l'Etiopia in occasione dei prossimi campionati mondiali di calcio. Copia del documento è stata trasmessa al presidente e al direttore generale della RAI per il seguito di compe-

tenza della concessionaria. La questione sollevata è stata altresì sottoposta all'attenzione del senatore Ferrara Maurizio, relatore designato sui piani annuali dei programmi radio-televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri paesi.

Il Presidente ricorda infine che,

con lettera pervenuta il 24 marzo scorso, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha sottoposto all'esame della Commissione — perchè esprima il proprio parere ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428 — due modificazioni di carattere formale allo statuto sociale della RAI approvate dall'assemblea degli azionisti il 31 gennaio scorso. Ha invitato il deputato Borri a riferire alla Commissione. Qualora il prescritto numero di commissari stabilisse di integrare l'ordine del giorno, detto parere potrebbe essere espresso nella seduta odierna.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente riferisce che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato, testè conclusasi, alcuni gruppi hanno proposto di rinviare i lavori della Commissione ad una prossima seduta da tenersi mercoledì 21 maggio, alle ore 15.

Comunica inoltre che è stato unanimemente stabilito di invitare la Presidenza ad avviare consultazioni nell'ambito della Commissione, al fine di verificare la possibilità di procedere all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione nella seduta suddetta. La Presidenza assumerà pertanto le iniziative del caso.

Resta peraltro confermato l'impegno della Commissione a proseguire il dibattito sull'informazione del servizio pubblico e sulla questione delle sponsorizzazioni. Nell'intervallo di tempo che intercorre tra la data odierna e quella della prossima riunione della Commissione, la Sottocommissione per gli indirizzi generali alla RAI e la vigilanza e quella per la pubblicità potranno utilmente approfondire l'esame delle questioni di rispettiva competenza.

Il deputato Servello sottolinea la necessità di convocare, nel corso di un'audizione, il ministro delle poste e delle telecomunicazioni affinché fornisca tutti gli opportuni chiarimenti che consentano alla Commissione di formulare il previsto parere sull'adeguamento dei canoni di abbonamento. Ritiene altresì necessario che il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni riferisca anche in ordine alla questione dell'assetto proprietario di Telemontecarlo ed alla facoltà della stessa emittente di diffondere trasmissioni televisive in diretta.

Il deputato Bernardi Antonio rileva come le cosiddette « decisioni » in materia radiotelevisiva assunte dal recente vertice tra le forze politiche di maggioranza si rivelino, alla prova dei fatti, ancora una volta inconcludenti e prive di efficacia operativa. Costata che, sia per quanto riguarda l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della RAI, sia per il problema delle sponsorizzazioni, non esistono ancora i necessari accordi.

Apprezza tuttavia l'iniziativa — più volte sollecitata dal gruppo comunista — di avviare, all'interno della Commissione, consultazioni che superino la logica degli schieramenti della maggioranza e delle opposizioni.

Il deputato Stanzani Ghedini rileva come, ancora una volta, la Commissione parlamentare sia costretta a piegarsi alla logica del regime partitocratico, violando altresì le regole che disciplinano i lavori del Parlamento.

Da sempre la Commissione non è la sede dove la RAI è chiamata a rispondere del suo operato, ma rappresenta piuttosto una sorta di scudo protettivo della concessionaria e delle scelte informative da esse operate, in totale disprezzo dei diritti delle minoranze. Le decisioni in materia radiotelevisiva assunte nel recente vertice di maggioranza formeranno ancora una volta oggetto di nuovi patteggiamenti fra le forze politiche. Tutto lascia presumere che agli accordi successivi partecipi anche il partito comunista.

Sintomatico del ruolo assolutamente subalterno della Commissione può considerarsi il fatto che il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha manifestato l'intenzione di procedere ad un adeguamento dei ca-

noni di abbonamento solo dopo che l'organo parlamentare si è pronunciato sugli introiti pubblicitari della RAI. Sottolinea infine l'urgenza di promuovere un'audizione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni dedicata anche all'assetto proprietario di Telemontecarlo ed ai rapporti dell'emittente estera con la concessionaria del servizio pubblico.

Il deputato Pollice sottolinea in primo luogo l'opportunità di proseguire la discussione sui temi dell'informazione radiotelevisiva. Da tempo infatti la Commissione assiste passivamente ad una progressiva espropriazione delle proprie competenze istituzionali, mentre l'arroganza dei partiti della maggioranza condiziona sempre più la linea informativa del servizio pubblico.

Ritiene assolutamente necessario che il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni fornisca, nel corso di un'audizione, i chiarimenti necessari atti a consentire alla Commissione di esprimere responsabilmente il prescritto parere sull'adeguamento dei canoni di abbonamento. Dovranno altresì essere chiariti da parte del Ministro i termini dell'assetto prioritario di Telemontecarlo, i rapporti di Telemontecarlo con la concessionaria del servizio pubblico e la possibilità dell'emittente estera di diffondere trasmissioni televisive in diretta. Anche i problemi dell'emittenza radiofonica — settore in cui è

in atto un processo di progressiva concentrazione che occorre arginare — costituiscono ragione di preoccupazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente avverte che la Commissione dovrà pronunciarsi sulla proposta di rinvio avanzata da alcuni gruppi nella riunione dell'Ufficio di Presidenza testè conclusasi.

Il deputato Servello chiede una breve sospensione della seduta.

Il deputato Stanzani Ghedini si oppone a tale richiesta e chiede che venga posta in votazione la proposta di rinvio dei lavori della Commissione. Chiede altresì, a nome del gruppo radicale, che prima della votazione si proceda alla verifica del numero legale.

Il Presidente invita a procedere alla chiama dei commissari.

Dà atto che la Commissione non è in numero legale e sospende la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle ore 12,55, è ripresa alle ore 13,55.

Il Presidente invita nuovamente a procedere alla chiama dei commissari.

Constatata ancora la mancanza del numero legale, toglie la seduta ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 maggio prossimo alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 14.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

295, 1152, 1352, 1420 — in materia di stato giuridico dei ricercatori universitari, d'iniziativa rispettivamente dei senatori Della Porta ed altri, Santalco ed altri, del Governo, e dei senatori Berlinguer ed altri: *parere favorevole, con osservazioni, su testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito.*

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adot-

tato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1525 — « Legge-quadro sul volontariato », d'iniziativa dei senatori Taramelli ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7^a Commissione:

754 — « Nuove norme per l'ordinamento e lo sviluppo dell'attività teatrale », d'iniziativa dei senatori Valenza ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Spitella, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

1037-B — « Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici 'Lyda Borelli' », d'iniziativa dei senatori Covatta ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*